



Delibera della Giunta Regionale n. 548 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

PIANO DELLE AZIONI PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ABBANDONO DI RIFIUTI E DEI ROGHI DOLOSI IN CAMPANIA - 2017/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. in data 23 marzo 2012, il 17 ottobre 2012 e il 11 luglio 2013 venivano sottoscritti Protocolli d'intesa volti all'attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione dello smaltimento illegale e dell'incendio di rifiuti sui territori maggiormente interessati da detti fenomeni;
- b. al fine di definire le strategie di intervento, nonché coordinare e raccordare gli interventi programmati e quelli da mettere in atto per contrastare il fenomeno dei roghi, l'Incaricato del Ministero degli Interni ha costituito presso la Prefettura di Napoli un'apposita cabina di regia a cui partecipa anche la Regione Campania;
- c. sulla base dei documenti operativi condivisi nell'ambito della predetta cabina di regia, sono state avviate significative azioni per il potenziamento delle attività di contrasto, per il risanamento delle aree comunali, delle aree del demanio regionale e dei Regi Lagni, per il prelievo degli pneumatici abbandonati, per la realizzazione di una Piattaforma Informativa condivisa per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono abusivo e dei roghi di rifiuti, per l'attivazione di collaborazioni improntate ai principi di cittadinanza attiva, per le quali sono state attivate le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale;
- d. nonostante i dati ufficiali dei Vigili del Fuoco restituiscano una forte diminuzione degli incendi dal 2012 (circa 3.000 episodi nel periodo gennaio-agosto) al 2016 (circa 1.300 episodi nello stesso periodo), la capillarità del fenomeno e la numerosità dei siti oggetto di sversamento (più di 3.300 siti monitorati – fonte SMA Campania/Esercito Italiano) sui 90 Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, impongono l'urgente necessità di rafforzare ogni tipo di azione, tanto sul versante della prevenzione e della repressione del fenomeno, quanto su quello della rimozione dei rifiuti dal territorio e della bonifica dei siti;

RILEVATO che

- a. i fenomeni dello sversamento illecito e dell'incendio di rifiuti, particolarmente concentrati in alcune aree del territorio regionale, continuano ad incidere negativamente sui livelli di benessere delle popolazioni interessate, sulla qualità e sulla vivibilità di terre che, invece, dovrebbero assolvere al meritato ruolo di attrattori ad elevata specializzazione turistica, naturalistica, culturale ed enogastronomica;
- b. il 2 agosto 2016, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comitato Interministeriale istituito ai sensi del Decreto Legge n. 136/2013 ha approvato un Piano integrato ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle azioni di intervento e monitoraggio e tutela nei terreni, nelle acque di falda e nei pozzi della Regione Campania, elaborato a conclusione dei lavori svolti dalla Commissione istituita ai sensi dello stesso decreto legge n. 136/2013;
- c. il Piano Interministeriale è definito in funzione del necessario collegamento tra le politiche per la sicurezza e la legalità, le politiche di repressione e di contrasto ai fenomeni di sversamento illecito e incendio di rifiuti, le politiche per lo sviluppo della coesione sociale, attraverso il coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini per il rafforzamento delle misure di prevenzione e per la crescita del capitale umano e sociale;

- d. i dati ufficiali (PROMETEO) circa il parziale ridimensionamento dei fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti ed i livelli di informazione raggiunti, così come premiano gli sforzi sinora compiuti dai Comuni, dai cittadini e da tutte le forze istituzionali e civiche in campo, suggeriscono la necessità di rafforzare e migliorare le azioni in essere e di individuare nuove iniziative idonee ad incidere sui fenomeni in questione;

RAVVISATO che per la prevenzione ed il contrasto ai descritti fenomeni è particolarmente necessario ed urgente adottare soluzioni operative per l'immediato, puntando decisamente a migliorare i risultati positivi che pure si sono registrati in questi ultimi anni, soprattutto grazie ad una presenza più incisiva delle forze dell'ordine e dell'esercito nelle zone più critiche ed alla più fattiva collaborazione con le Amministrazioni locali;

CONSIDERATO che

- a. ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 la Regione Campania, in attuazione delle competenze statutarie, riconosce l'importanza della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, ne favorisce l'attività di tutela per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile delle attività umane e adotta le misure necessarie per: a) la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ivi comprese le acque dolci e marine; b) la diffusione del rispetto dei valori e della cultura ambientali; c) la prevenzione delle catastrofi ecologiche; d) la collaborazione con le autorità competenti in caso di pubbliche calamità ed emergenze di carattere ecologico; e) l'accertamento delle violazioni alle norme vigenti in materia ambientale;
- b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020. Le relative strategie di investimento di Regione Campania declinano le indicazioni operative tenendo conto di tre specifiche esigenze: assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati, rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali e dell'inclusione sociale, attuare la strategia regionale di smart specialization e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
- c. nell'ambito della programmazione regionale 2014-2020 assumono priorità il risanamento ambientale e i rischi naturali ed antropici, nonché la necessità di evitare la frammentazione e mettere a sistema gli interventi in materia di sostegno all'innovazione;
- d. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE. In data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- e. il POC Campania 2014/2020, assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016, indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;
- f. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione "2.3 Ambiente e Territorio" del POC 2014-2020 assume l'obiettivo strategico di "intervenire nella ridefinizione dei processi di

governance, della pianificazione strategica e della razionalizzazione delle strutture e dei servizi, con misure e decisioni straordinarie che richiedono inderogabilmente un approccio integrato per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale”;

RILEVATO, ALTRESI'

a. che, all'esito dell'incontro inter-istituzionale tenutosi presso la Prefettura di Napoli in data 14 settembre 2016, la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e la Direzione Generale Lavori Pubblici e protezione Civile, con il supporto della società SMA Campania – organismo *in house* di Regione Campania – hanno elaborato il documento di pianificazione strategica ad oggetto “*Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania*” per la realizzazione di azioni di rimozione dei siti oggetto di sversamento illecito, azioni di integrazione e rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza, di telerilevamento e di telepattugliamento, di supporto al presidio del territorio ed allo spegnimento degli incendi di rifiuti, di miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio;

b. che l'indicato Piano, con risorse a valere sul POC 2014-2020 e sul PO FESR 2014-2020, coerentemente con il Piano integrato approvato lo scorso 2 agosto 2016 dal Comitato Interministeriale istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 136/2013, prevede azioni idonee al perseguimento di finalità di deterrenza rispetto alle condotte antigiuridiche dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti e di concreto contrasto delle conseguenze nocive del fenomeno, attraverso il ripristino del corretto ciclo dei rifiuti in questione e della bonifica delle aree interessate;

RITENUTO, pertanto

- a. di approvare il documento di pianificazione strategica “ *Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania- 2017/2018*” che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- b. di dare avvio agli interventi prioritari per il potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, previsti dall'indicato Piano;
- c. di demandare alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e alla Direzione Generale per la Protezione Civile, con il supporto delle società regionali del polo ambientale ed in raccordo con le altre strutture regionali competenti, le necessarie attività di avvio, realizzazione e coordinamento di tutte le Azioni e sub-azioni previste dal Piano;

VISTI

- a. Il Regolamento n. 12/2011;
- b. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
- c. i PP.OO. FESR Regione Campania;

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il documento di pianificazione strategica "*Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania- 2017-2018*" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e alla Direzione Generale per la Protezione Civile, con il supporto delle società regionali del polo ambientale ed in raccordo con le altre strutture regionali competenti, le necessarie attività di avvio, realizzazione e coordinamento di tutte le Azioni e sub-azioni previste dal Piano;
3. di trasmettere il presente atto, per il seguito di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, al Capo Dipartimento per il Governo del Territorio, alla Direzione Generale Ambiente e Ecosistema, alla Direzione Generale per la Protezione Civile, all'Autorità di Gestione dei PP.OO. FESR, nonché al BURC e al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.



***GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE***

**PIANO DELLE AZIONI PER IL CONTRASTO AL
FENOMENO DELL'ABBANDONO DI RIFIUTI E DEI ROGHI
DOLOSI IN CAMPANIA
2017-2018**

Indice Sommario

1. Dati di contesto.....	pag.3
2. Quadro normativo e regime delle competenze.....	pag.4
3. Le soluzioni proposte.....	pag.5
4. Le Azioni e le sub-azioni.	pag.6
5. Schede tematiche.....	pag.9
6. Quadro economico.....	pag.15
7. Cronoprogramma globale delle azioni e sub-azioni.....	pag.17

A cura di:

Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania
Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta regionale della
Campania
SMA Campania S.p.a.

1. Dati di contesto.

Il tristemente noto fenomeno dei roghi in Campania assume proporzioni preoccupanti nelle zone più interessate dall'abbandono e sversamento illecito di rifiuti, che costituiscono la miscela primaria all'origine dei focolai sparsi, ed assumono proporzioni ovviamente più rilevanti in ragione dell'entità dei rifiuti combusti.

Nonostante i dati ufficiali dei Vigili del Fuoco restituiscano una forte diminuzione degli incendi dal 2012 (circa 3.000 episodi nel periodo gennaio-agosto) al 2016 (circa 1.300 episodi nello stesso periodo), la frammentarietà del fenomeno e la numerosità dei siti oggetto di sversamento (più di 3.300 siti monitorati – fonte SMA Campania/Esercito Italiano) sui 90 Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, suggeriscono l'urgente necessità di rafforzare ogni tipo di azione, tanto sul versante della prevenzione e della repressione del fenomeno, quanto su quello della rimozione dei rifiuti dal territorio e della dissuasione.

Mentre sono svariate le motivazioni che originano gli accumuli di rifiuti abbandonati, di norma l'innesco della combustione ed il conseguente rogo sono la conseguenza voluta ed attuata da chi utilizza questa patologica forma di smaltimento gravemente nociva per l'ambiente.

Volendo, ai fini che qui interessano, classificare i rifiuti abbandonati sulla base delle diverse condotte umane a base del fenomeno, si può distinguere:

- a) rifiuti solidi urbani di origine domestica che gli autori abbandonano in luoghi pubblici o privati, lontano dalle proprie abitazioni, in violazione delle modalità di raccolta previste dai regolamenti comunali;
- b) rifiuti speciali, che i detentori abbandonano in luoghi pubblici o privati in luogo del conferimento ai centri di raccolta;
- c) rifiuti prodotti in esito a cicli produttivi di aziende (spesso irregolari anche per altre ragioni), che riducono i costi di destinazione finale mediante l'utilizzo di canali di smaltimento illecito.

In ragione delle condotte tipologiche innanzi descritte, con le distinte motivazioni rispettivamente sottese, si comprende che il fenomeno in questione trova particolare alimento:

- a) nelle aree di più elevata congestione urbana accompagnata a degrado ed abbandono diffusi;
- b) nelle aree a più forte diffusione di piccole aziende irregolari che operano in nero, sia per l'utilizzo del personale che per lo smaltimento dei rifiuti da lavorazione;
- c) nelle zone, anche appartenenti alle precedenti categorie sub a) e b), nelle quali l'inadeguato controllo del territorio da parte delle Istituzioni agevola la diffusione di un generalizzato senso d'impunità'.

Gli effetti negativi di tali condotte sono plurimi e gravemente deleteri, in termini di compromissione ambientale delle aree interessate, di costi pubblici per la rimozione e trattamento, di induzione a comportamenti diseducativi a catena, di permanente discredito pubblico ed anche in termini d'immagine dei territori interessati; tra i vari effetti, il più rilevante e pericoloso del fenomeno in questione è il suo porsi come causa di potenziali roghi, normalmente di origine dolosa.

Appiccare il fuoco, in particolare dei rifiuti derivanti da cicli produttivi, tende a consolidarsi come un ordinario segmento terminale del canale criminale dello sversamento illecito.

2. Quadro normativo e regime delle competenze.

Il vigente Codice dell'ambiente (Decreto legislativo 03 aprile 2006 n° 152, in G.U. 14/04/2006) contiene una disciplina particolare dei rifiuti abbandonati sulle strade pubbliche, in deroga alla generale classificazione tipologica che distingue i rifiuti in ragione della loro origine.

Ed infatti, l'art. 184 del Codice stabilisce al comma 2 che:

“ Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua”.

L'espressione "*di qualunque natura e provenienza*" sta a significare che il rinvenimento in stato di abbandono di tali rifiuti ne comporta l'assegnazione ad un regime giuridico omogeneo (rifiuti urbani ed assimilati) indipendentemente dalla loro origine effettiva, che ne avrebbe comportato una distinta classificazione fra urbani e speciali, secondo le generali definizioni utilizzate dallo stesso Codice ambientale per classificare i rifiuti non abbandonati.

L'art. 192 del citato d. lgs. n. 152/2006 (riprendendo, pur con alcune novità, il disposto del previgente art. 14 del d. lgs. 22/1997) attribuisce al Comune territorialmente competente il potere di emanare ordinanze di rimozione, avvio a smaltimento/recupero e ripristino dello stato dei luoghi, in caso di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul

suolo, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee.

Sotto il profilo delle competenze, la normativa vigente attribuisce, pertanto, all'autorità comunale l'adozione degli atti necessari per provvedere alla rimozione dei rifiuti abbandonati, sia che essi si trovino in aree pubbliche o di uso pubblico, che su aree private.

E' noto che per le aree private l'intervento di rimozione dei rifiuti abbandonati da ignoti deve essere preceduto da una previa individuazione del proprietario privato dell'area ed invito a provvedere alla rimozione. In mancanza, il Comune può procedere anche in danno del proprietario, ove questi sia da considerarsi corresponsabile a titolo doloso di concorrente con l'autore dell'abbandono illecito, ovvero colposo ove non abbia posto in essere le dovute ed ordinarie cautele volte ad evitare il fatto illecito (recinzioni, sorveglianza) e segnalato prontamente lo stesso alle competenti autorità.

Nel contesto descritto, la procedura di rimozione dei rifiuti abbandonati su aree private (quando non assume i caratteri della condotta ripetuta al punto da configurare la diversa figura della discarica abusiva) richiede un previo contraddittorio fra l'autorità comunale ed il proprietario delle aree interessate, anche al fine di accertare le specifiche responsabilità ed i conseguenti oneri economici e materiali di rimozione.

Diversa è la problematica dei rifiuti abbandonati sulle strade ed aree pubbliche.

Per quanto riferito alle strade pubbliche, l'articolo 14 del vigente Codice della strada dispone che gli enti proprietari e concessionari, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, debbano provvedere (lett. a) alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e del loro arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi. Non è questa la sede per affrontare la dibattuta questione del rapporto fra tale previsione del Codice stradale ed i compiti d'intervento invece attribuiti ai Comuni dal Codice ambientale.

Interessa invece considerare che la questione non rileva ove la strada risulti nella titolarità della stessa amministrazione comunale. Ed anche nel caso di diversa titolarità, necessariamente pubblica, va considerato che prevale certamente l'interesse ambientale e di sicurezza al pronto intervento di rimozione, senza l'occorrenza di alcun contraddittorio preventivo fra enti di diritto pubblico.

3. Le soluzioni proposte.

Al fine del perseguimento delle finalità della pronta rimozione dei rifiuti e messa in sicurezza dell'area, si ritiene opportuno prevedere che, in attuazione del principio di leale cooperazione fra organismi pubblici e nell'ottica della tutela delle collettività insediate nei territori interessati, tra le diverse autorità (Regione, Province e Città Metropolitana di Napoli, Comuni, Enti proprietari e gestori delle strade) si debba definire un Accordo quadro, volto a disciplinare le rispettive competenze e responsabilità degli enti contraenti.

Tale Accordo dovrà prevedere l'immediata operatività delle azioni di rimozione, evitando le lungaggini connesse al previo contraddittorio, invece necessario per la diversa ipotesi di rimozione dei rifiuti su aree private. Dette azioni possono così essere distinte (con esclusione degli interventi di rimozione su aree private):

- a) rimozioni eseguite dai Comuni sulle strade ed aree pubbliche di proprietà comunale;
- b) rimozioni eseguite dai Comuni sulle strade ed aree pubbliche di proprietà diversa da quella comunale;
- c) rimozioni eseguite dalla Regione in via sostitutiva dei Comuni che non vi provvedano, sia con riferimento alle strade di proprietà comunale che di proprietà diversa da quella comunale.

Per quanto riferito alle rimozioni ad iniziativa regionale, di cui alla lettera c), configurandosi le stesse quale intervento sostitutivo dei Comuni, è naturalmente fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti dei Comuni da parte della Regione. A tale proposito, si prevede la costituzione, in sede regionale, di un apposito Fondo speciale di rotazione, da utilizzarsi per la copertura dei costi d'intervento e da reintegrare all'esito della rivalsa.

Al nuovo Accordo quadro e alle misure ad esso collegate ulteriori misure, volte alla celere rimozione e trasporto rifiuti abbandonati, al recupero ed allo smaltimento degli stessi, alla messa in sicurezza in sito dei rifiuti combustibili, alla sanificazione del suolo di sedime in caso di incendio di rifiuti.

E' superfluo evidenziare come un fenomeno così esteso e complesso debba essere affrontato con un insieme di misure strutturali, che segnino in modo irreversibile il passaggio dalla fase emergenziale degli anni passati ad un assetto a regime ordinario del ciclo di gestione dei rifiuti in Campania. Così come è superfluo, in questa sede, ricordare che il degrado si contrasta con interventi di riqualificazione e sviluppo dei territori.

Il presente Piano, invece, intende definire un assetto operativo d'azione per l'immediato, puntando decisamente a migliorare i risultati positivi che pure si sono registrati in questi ultimi anni, soprattutto grazie ad una presenza più incisiva delle forze dell'ordine e dell'esercito nelle zone più critiche ed alla fattiva collaborazione con le amministrazioni locali che, seppure in modo non omogeneo, hanno già profuso un grande impegno per contenere ed avviare a soluzione il grave problema in questione.

4. Le Azioni e le sub-azioni.

Il Piano è articolato in Azioni e sub-azioni, inquadrate in un'unica strategia complessiva, in cui i vari attori operino in stretto coordinamento, sotto la direzione di un'unica cabina di comando.

La definizione delle Azioni (e delle sub-azioni che ne costituiscono la specificazione in

fase operativa) muove dalla consapevolezza che la complessità ed estensione territoriale del fenomeno richiedono l'approntamento di un modello operativo chiuso, nel senso di più azioni susseguenti secondo un ordine e regole predeterminate. Tale modello racchiude, pertanto, una filiera completa, che va dalla rilevazione dei rifiuti fino al loro trattamento finale.

Lungo tale filiera operano i diversi soggetti preposti alle singole Azioni (e sub-azioni), in ragione delle specifiche e rispettive funzioni ad essi attribuite dal modello operativo.

In conformità alla predetta impostazione, il Piano viene articolato nelle seguenti 5 Azioni, per un totale di n. 18 sub-azioni:

Azione 1. Sale operative presso presidi dedicati.

- 1.1. Allestimento presidio di Giugliano
- 1.2. Allestimento presidio di Mondragone
- 1.3. Allestimento presidio Area Vesuviana
- 1.4. Attivazione piattaforma Iter di raccolta e condivisione dati
- 1.5. Gestione dati, procedure di intervento e funzionamento sale operative
- 1.6. Protocollo d'intesa fra gli organismi istituzionali partecipanti alle attività di 'interesse dei presidi dedicati, con individuazione dell'autorità di coordinamento operativo

Azione 2. Rilevamento dei rifiuti abbandonati.

- 1.1. Videosorveglianza mediante impianti fissi
- 1.2. Monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio da remoto
- 1.3. Monitoraggio a terra mediante personale d'istituto
- 1.4. Sostegno all'attività di segnalazione della cittadinanza

Azione 3. Spegnimento roghi.

- 3.1. Pronto intervento di spegnimento
- 3.2. Gestione dei rifiuti combusti in conformità alle Linee Guida Arpac

Azione 4. Rimozione e trasporto rifiuti abbandonati.

- 4.1 . Accordo- quadro Regione, Province e CMN, Enti proprietari e/o gestori strade pubbliche
- 4.2 . Prima selezione e imballaggio e/o addensamento dei rifiuti presso i luoghi di ritrovamento
- 4.3 Trasporto dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta , ovvero agli stir nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati
- 4.4 Rimozione dei rifiuti abbandonati su aree del demanio regionale e nei corpi idrici

Azione 5 Realizzazione centri di raccolta e primo trattamento

- 5.1. Censimento dei siti e individuazione dei centri di raccolta.
- 5.2. Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti.

5. SCHEDE TEMATICHE

Azione 1.- Sale operative presso presidi dedicati

Sub- azioni 1.1, 1.2, 1.3 Allestimento presidi di Giugliano, Modragone e Area Vesuviana

Descrizione sub-azione. L'allestimento del presidio prevede: progettazione e realizzazione degli interventi edilizi ed impiantistici per l' adeguamento del presidio, con relativa funzionalizzazione (arredi, Hardware/Software, Server per la gestione dei sistemi informativi dedicati, Sistema Videowall per la visualizzazione e la gestione congiunta degli eventi, etc.)

Tempistica: 120 giorni

Risorse stimate: euro 500.000

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e Territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014 – 2016)

Sub- azione 1.4 Attivazione piattaforma Iter di raccolta e condivisione dati

Descrizione sub-azione. L'attività prevede la messa in esercizio della piattaforma nel CRED di Regione Campania, popolamento con dati rilevati da altri sistemi in uso in Regione Campania, abilitazione di tutti gli utenti, formazione, progettazione e sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma.

Tempistica:

- 60 giorni per messa in esercizio nel CRED di Regione Campania, popolamento con dati rilevati da altre piattaforme di Regione Campania, abilitazione utenti e formazione
- 60 giorni per progettazione nuove funzionalità
- 240 giorni per implementazione di nuove funzionalità

Risorse stimate: euro 2.000.000

Fonti di finanziamento: Obiettivo Tematico 2 del PO FESR 2014 - 2020

Sub-azione 1.5. Gestione dati, procedure d'intervento e funzionamento sale operative

Descrizione sub-azione. L'attività prevede l'avvio delle sale operative presso i presidi dedicati, con la partecipazione inter-istituzionale di Regione Campania, Esercito, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Vigili del Fuoco, Polizie Locali.

Risorse occorrenti: 2.000.000 €

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e Territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014 – 2016)

Sub-azione 1.6 Protocollo d'intesa fra gli organismi istituzionali partecipanti alle attività dei presidi dedicati, con individuazione dell'autorità di coordinamento operativo

Descrizione sub-azione. Stipula di un Protocollo d'intesa fra tutti gli organismi istituzionali per la gestione dei presidi e individuazione dell'autorità di coordinamento.

Soggetti partecipanti e/o operativi: Regione Campania, Prefetture di Napoli e Caserta, incaricato del Ministero degli Interni, ANCI

Azione 2. Rilevamento dei rifiuti abbandonati

Sub-azione 2.1. Video sorveglianza mediante impianti fissi

Descrizione sub-azione. L'attività prevede il progressivo censimento degli impianti di videosorveglianza esistenti, del relativo stato funzionale, degli impianti in corso di realizzazione, l'integrazione dei flussi video su piattaforme condivise, l'individuazione delle zone interessate dal fenomeno effettivamente non coperte o poco coperte, la progettazione e la realizzazione delle nuove postazioni di videosorveglianza intelligenti attrezzate con dispositivi di analisi della scena, riconoscimento di persone e rilevazione targhe, nonché la eventuale rifunzionalizzazione di altre postazioni. Tutte le nuove postazioni e quelle esistenti saranno rese disponibili nella piattaforma I.TER Campania nei presidi attrezzati di Giugliano in Campania, Mondragone e Area Vesuviana, con implementazione di una opportuna rete di trasmissione dati che preveda principalmente la gestione di allarmi rilevati dalle postazioni di campo. La realizzazione e messa in rete I.TER degli impianti, ove necessario, comporterà preventive intese con gli Enti interessati.

Tempistica:

- 60 giorni per le attività di censimento
- 90 giorni per l'integrazione dei flussi video e la progettazione di nuove installazioni

- 90 giorni per l'implementazione delle nuove postazioni e la rifunzionalizzazione delle esistenti

Risorse stimate: euro 6.000.000

Fonti di finanziamento : Obiettivo Tematico 2 del PO FESR 2014 - 2020

Sub-azione 2.2. Monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio remoto

Descrizione sub-azione. L'attività mira al rafforzamento del telerilevamento e del telepattugliamento svolto in sinergia con le forze militari e di pubblica sicurezza, mediante l'acquisizione e la gestione condivisa di sensoristica evoluta e dispositivi a pilotaggio remoto (APR) da utilizzare per il perseguimento di obiettivi operativi plurimi in scenari diversi. Tutti i flussi informativi saranno resi disponibili nella piattaforma I.TER Campania nei presidi attrezzati di Giugliano in Campania, Mondragone e dell'Area Vesuviana.

Tempistica: attivazione del rilevamento entro 90 giorni

Risorse stimate: 2.000.000 €

Fonti di finanziamento: Obiettivo Tematico 2 del PO FESR 2014 - 2020

Sub-azione 2.3. Monitoraggio a terra mediante personale d'istituto

Descrizione sub-azione. L'attività prevede il monitoraggio del territorio attraverso personale d'istituto dedicato, dotato di appositi strumenti di *smartworking*. Tutti i flussi informativi saranno resi disponibili nella piattaforma I.TER Campania nei presidi attrezzati di Giugliano in Campania, Mondragone e Area Vesuviana.

Soggetti impegnati nelle attività di vigilanza: Forze militari, di pubblica sicurezza e Polizie Locali.

Tempistica: 60 giorni per fornitura degli strumenti di *smartworking*

Risorse occorrenti: euro 600.000 per fornitura degli strumenti di *smartworking*

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e Territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014-2016)

Sub-azione 2.4. Sostegno all'attività di segnalazione della cittadinanza.

Descrizione sub-azione. L'attività prevede il supporto al presidio del territorio,

rafforzando il coinvolgimento dei cittadini, degli Osservatori civici riconosciuti e delle altre forze civiche e dell'associazionismo su base volontaria, con l'utilizzo di *App* dedicate. Tutti i flussi informativi saranno resi disponibili nella piattaforma I.TER Campania nei presidi attrezzati di Giugliano in Campania, Mondragone e nell'Area Vesuviana.

Soggetti partecipanti e/o operativi: ANCI Campania, COHEIRS, Guardie ambientali, Associazionismo su base volontaria.

Tempistica: avvio delle attività entro 60 giorni

Risorse stimate: euro 100.000

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e Territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014-2016)

Azione 3. Spegnimento roghi

Sub-azione 3.1. Pronto intervento di spegnimento

Descrizione sub-azione. E' prevista la destinazione dedicata di dotazioni mobili utilizzate dai VVFF, con relativo personale, per attività di spegnimento.

Soggetti partecipanti e/o operativi: Vigili del Fuoco

Risorse stimate: euro 1.000.000

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014-2020)

Sub-azione 3.2. Gestione dei rifiuti combustibili in conformità alle Linee Guida ARPAC

Descrizione sub-azione. Attività di perimetrazione, isolamento, caratterizzazione, raccolta e smaltimento, bonifica del sito.

Soggetti partecipanti e/o operativi: società *in house* del polo ambientale, ARPAC e laboratori autorizzati, soggetti iscritti all'albo dei gestori ambientali.

Fonte di finanziamento: Fondo rotativo per interventi sostitutivi di euro 10.000.000 a valere su risorse POC 2014-2020.

Azione 4. Rimozione e trasporto rifiuti abbandonati

Sub-azione 4.1. Accordo quadro tra Regione, Province e CMN, enti proprietari e/o gestori strade pubbliche

Descrizione sub-azione. Predisposizione e sottoscrizione di apposito Accordo volto a disciplinare le rispettive competenze e responsabilità degli enti contraenti, procedure *standard* di segnalazione automatica ed istruzioni di pronto intervento. Tale Accordo dovrà prevedere l'immediata operatività delle azioni di rimozione, evitando ritardi connessi al previo contraddittorio invece necessario per la diversa ipotesi di rimozione dei rifiuti su aree private.

Sub-azione 4.2. Prima selezione e imballaggio e/o addensamento dei rifiuti presso i luoghi di ritrovamento

Descrizione sub-azione. Attività di perimetrazione, isolamento, caratterizzazione (ove necessaria), raccolta e smaltimento, bonifica del sito.

Soggetti partecipanti e/o operativi: società *in house* del polo ambientale, ARPAC e laboratori autorizzati, soggetti iscritti all'albo dei gestori ambientali.

Fonte di finanziamento: Fondo rotativo per interventi sostitutivi di euro 10.000.000 a valere su risorse POC 2014-2020.

Sub-azione 4.3. Trasporto dei rifiuti rimossi dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta, ovvero agli stir nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati.

Descrizione sub-azione. Trasporto dei rifiuti dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta, ovvero agli stir nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati.

Soggetti partecipanti e/o operativi: società *in house* del polo ambientale, soggetti iscritti all'albo dei gestori ambientali.

Fonte di finanziamento: Fondo rotativo per interventi sostitutivi di euro 10.000.000 a valere su risorse POC 2014-2020.

Sub-azione 4.4. Rimozione rifiuti abbandonati su aree del demanio regionale e nei corpi idrici

Descrizione sub-azione. L'azione si riferisce alla rimozione dei rifiuti abbandonati sui siti

del demanio regionale e nei corpi idrici.

Soggetti partecipanti e/o operativi: società *in house* del polo ambientale, altri soggetti abilitati.

Tempistica: 60 giorni per l'avvio delle attività.

Risorse occorrenti: euro 10.000.000

Fonti di finanziamento: Linea di Intervento Ambiente e Territorio del Programma Operativo Complementare (POC 2014-2016)

Azione 5 Realizzazione centri di raccolta e primo trattamento

Sub-azione 5.1. Censimento dei siti e individuazione dei centri di raccolta.

Descrizione sub-azione. L'azione mira alla individuazione di centri di raccolta idonei allo stoccaggio e al primo trattamento di rifiuti per i quali possono favorirsi virtuose azioni di recupero, con particolare riferimento agli pneumatici, agli scarti tessili, agli ingombranti, ai rifiuti derivanti da produzioni agricole, ecc. L'individuazione dei siti avverrà di concerto con i Comuni, prioritariamente sulla base degli impianti pubblici esistenti.

Soggetti partecipanti e/o operativi: Regione Campania, Comuni

Tempistica: 60 giorni per l'individuazione dei primi siti

Sub-azione 5.2. Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti.

Descrizione sub-azione. L'azione mira all'adeguamento della dotazione esistente, ove necessario, attraverso l'ampliamento dei siti esistenti ovvero la realizzazione di nuovi siti idonei allo stoccaggio e al primo trattamento, dedicati a categorie omogenee di rifiuti (pneumatici, scarti tessili, ingombranti, rifiuti derivanti da produzioni agricole, etc.).

Soggetti partecipanti e/o operativi: Regione Campania, Comuni.

Tempistica: 120 giorni

Risorse stimate: euro 3.000.000

Fonti di finanziamento: POR Obiettivo Tematico 6 del PO FESR 2014 - 2020

6. QUADRO ECONOMICO GLOBALE DELLE AZIONI E SUB-AZIONI

Azioni/sub-azioni	POC 2014-2020 (Amb. e territorio)	FESR 2014-2020 (O.T. 2)	FESR 2014-2020 (O.T. 6)
Azione 1 - Sale operative presso presidi dedicati	€ 2.500.000,00	€ 2.000.000,00	-
1.1, 1-2, 1-3 Allestimento presidi di Giugliano, Mondragone e Area vesuviana	€ 500.000,00	-	-
1.4 Attivazione piattaforma Iter di raccolta e condivisione dati		2.000.000,00	
1.5. Gestione dati, procedure di intervento e funzionamento sale operative	€ 2.000.000	-	-
1.6 Protocollo d'intesa fra gli organismi istituzionali partecipanti alla gestione dei presidi dedicati, con individuazione dell'autorità di coordinamento operativo	-	-	-
Azione 2 - Rilevamento dei rifiuti abbandonati	€ 700.000,00	€ 8.000.000,00	-
2.1. Videosorveglianza mediante impianti fissi	-	€ 6.000.000,00	-
2.2. Monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio da remoto	-	€ 2.000.000,00	-
2.3. Monitoraggio a terra mediante personale d'istituto	€ 600.000,00	-	-
2.4. Sostegno alle attività di segnalazione della cittadinanza	€ 100.000,00	-	-
Azione 3- Spegnimento roghi	€ 1.000.000	-	-
3.1. Pronto intervento di spegnimento	€ 1.000.000,00	-	-
3.2. Gestione dei rifiuti combusti in conformità alle LLGG ARPAC	fondo rotativo*		
Azione 4- Rimozione e trasporto rifiuti abbandonati	€ 10.000.000,00	-	-
4.1. Accordo Quadro	-	-	-
4.2. Prima selezione e imballaggio e/o addensamento dei rifiuti presso i luoghi di	fondo rotativo*		

4.3 Trasporto dei rifiuti rimossi dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta, ovvero agli stir nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati.	fondo rotativo*		
4.4. Rimozione rifiuti abbandonati su aree del demanio regionale ed i corpi idrici	€ 10.000.000	-	-
Azione 5- Primo trattamento presso i centri di raccolta	-	-	€ 3.000.000,00
5.1 Censimento dei siti e individuazione dei centri di raccolta.	-	-	-
5.2 Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti.	-		€ 3.000.000,00
TOTALI	€ 14.200.000,00 + € 10.000.000,00*	€ 10.000.000,00	€ 3.000.000,00

* Il Fondo rotativo vale complessivamente euro 10.000.000 .

7. CRONOPROGRAMMA GLOBALE DELLE AZIONI E SUB-AZIONI

Azioni/sub-azioni	Avvio (gg)				
	60	90	120	180	240
Azione 1.- sale operative presso presidi dedicati					
1.1.allestimento presidio di Giugliano			X		
1.2. allestimento presidio di Mondragone			X		
1.3 allestimento presidio Area Vesuviana			X		
1.4. attivazione piattaforma Iter di raccolta e condivisione dati	X				X
1.5 . gestione dati, procedure di intervento e funzionamento sale operative		X			
1.6 protocollo d'intesa fra gli organismi istituzionali partecipanti alle attività di interesse presidi dedicati, con individuazione dell'autorità di coordinamento operativo	X				
Azione 2- Rilevamento dei rifiuti abbandonati					
2.1.videosorveglianza mediante impianti fissi	X	X			
2.2. monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio da remoto		X			
2.3. monitoraggio a terra mediante personale d'istituto	X				
2.4. sostegno all'attività di segnalazione della cittadinanza	X				
Azione 3- Spegnimento roghi					
3.1.. pronto intervento di spegnimento		X			
3.2. gestione dei rifiuti combusti in conformità alle LLGG ARPAC			X		
Azione 4- Rimozione e trasporto rifiuti abbandonati					
4.1. Accordo quadro	X				
4.2. Prima selezione e imballaggio e/o addensamento dei rifiuti presso i luoghi di ritrovamento		X			
4.3 Trasporto dei rifiuti rimossi dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta, ovvero agli stir nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati.					X
4.4 Rimozione rifiuti abbandonati su aree del demanio regionale ed i corpi idrici	X				
Azione 5- Primo trattamento presso i centri di raccolta					
5.1 Censimento dei siti e individuazione dei centri di raccolta.	X				
5.2 Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti.			X		

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Nell'Allegato Piano delle Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018, per mero errore materiale, si fa riferimento al POC 2014 - 2016 in luogo del POC 2014 - 2020